



San Fedele

INCONTRI



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
P.za San Fedele, 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio
San Fedele

GENNAIO-FEBBRAIO 2008
annoquattordici numeronovantasette

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO

sommario

4

Conferenze arte e potere.
La Bellezza (im)potente

5

Convegno.
"Crimini economici:
itinerari di potere
e di responsabilità"

6

Seminario.
L'etica della (dis)obbedienza

7-8-9

Mostra "Ma liberaci dal male"

10

Le donne nell'arte.
Incontri con Luca Frigerio

11

Premio Artivisive San Fedele

12

Teatro

13

Incontri ecumenici

14

Librincontri

15

Calendario:
gennaio - febbraio

L'argine debole della legalità e l'illusione di essere immortali

A fine gennaio, ci troviamo – com'è ormai consuetudine – a riflettere sui temi della giustizia: «*Rapina senza scasso. Crimini economici: itinerari di potere e di responsabilità*» è il titolo che abbiamo dato al convegno di sabato 26 gennaio 2008. Dopo l'interrogativo sulla pena in vista di un auspicabile allontanamento dalla logica meramente retributiva (2004); dopo le incursioni nella condizione giovanile divisa tra paure e ansie di vita (2005); dopo l'incontro delicatissimo con le vittime e la 'fabbrica di pace' che il dolore può dischiudere (2006); dopo il male 'banale' dei cosiddetti 'crimini dell'obbedienza' e delle violenze collettive (2007), la materia della criminalità economica – o dei 'crimini dei colletti bianchi' per prendere in prestito la nota ed efficace espressione di Edwin Sutherland, tanto pervasiva nelle società tardo moderne non poteva essere certo elusa o trascurata.

Prendete nota, per cortesia, di alcuni pensieri e parole-chiave. Sono semplici indicatori per segnare e rendere riconoscibile un percorso che si configura ben presto come labirintico e complicato.

1. Prima parola: 'crimine dei colletti bianchi'. Fenomeno criminale con caratteri molto propri e, a sondarli bene, davvero inquietanti: è massivo e diffuso, eppure non solleva (di regola) le medesime domande di penalità che riesce a provocare il crimine comune; è grave e dannoso per la società e le istituzioni democratiche, eppure non pare generare le paure e le pretese di sicurezza che riesce a innescare il crimine di strada; è transnazionale e non di rado connesso o asservito alle più terribili organizzazioni criminali del mondo (si pensi alle tante piste di riciclaggio del danaro sporco), eppure solo di recente la comunità internazionale ha deciso di occuparsene (ancorché in modo ancora troppo limitato e marginale).

2. Seconda parola: 'privilegio degli affari'. Esiste un 'privilegio degli affari' anche in materia di legge e di 'criminalizzazione': a guardar bene, si notano ambigue selezioni. Sutherland metteva in guardia dal "privilegio degli affari", vale a dire da quella influenza che il potere economico esercita persino sul legislatore riuscendo a incidere sui processi decisionali in sede politica e quindi sulle scelte normative, così da assicurare ai 'colletti bianchi' o l'impunità o, in subordine, almeno un diritto penale particolarmente mite, soprattutto se confrontato con le aspre e retribuzionistiche sanzioni riservate ai cosiddetti *crimes in the streets*.

3. Terza parola, molto legata al privilegio degli affari: il **campo oscuro** (cioè la 'quota' di crimini commessi ma non scoperti) è vastissimo per varie e differenti ragioni. Ad esempio: gli illeciti in questione accadono per lo più in luoghi perfettamente leciti, 'bianchi' (anch'essi!) e generalmente privati (uffici di una banca o di una società commerciale); non è facile distinguere (anche per gli inquirenti) la *singola* condotta conforme alla legge da una analoga illecita; è estremamente bassa la propensione alla denuncia da parte delle vittime.

4. Quarta parola: **vittima diffusa o sfumata**. Gli illeciti economico amministrativi colpiscono la collettività in modo per lo più indifferenziato, tanto che si parla tecnicamente di reati a **vittima diffusa o sfumata**. La caduta 'a pioggia' sull'intera

SANFEDELEINCONTRI
registrazione del Tribunale di
Milano n. 692 del 23.12.1994

REDAZIONE
P.za San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352236
e-mail: sanfedeleincontri@sanfedele.milano.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bertagna S.I.

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta S.I., Simone Saibene

HANNO COLLABORATO
Sylvie Vigorelli, Luca Frigerio, Gigliola Foschi, Stefano Gnasso,
Claudia Mazzucato, Francesco Tedeschi, Marco Manzoni

PROGETTO GRAFICO
Rosario Firrincieli

STAMPA
ANCORA ARTI GRAFICHE
via B. Crespi, 30
20159 MILANO

NUMERONOVANTASEI



collettività dei danni economici, sociali, istituzionali e culturali (M. ARNONE, I. ILIOPULOS, 2005) della criminalità dei colletti bianchi maschera la vittimizzazione sia agli occhi di chi subisce che non si sente vittima (in quanto lesa in modo apparentemente impercettibile) e dunque non chiede giustizia, sia agli occhi di chi agisce il quale non si sente reo, non arrecando generalmente un danno diretto a una persona determinata (salvo le conseguenze più macroscopiche, vedi i casi Parmalat o Enron). Inoltre, non sono solo singoli o famiglie a essere colpiti. Colpite sono anche le istituzioni e, più ampiamente, la stessa democrazia: le pratiche corruttive, infatti, fanno perdere autorevolezza alle istituzioni, sgretolano la stima verso chi assume incarichi di responsabilità pubblica vissuto come uno che, per primo, ricerca obliquamente il proprio tornaconto personale; più in generale, le pratiche corruttive conducono addirittura alla perdita della “fiducia nella verità” e al “corrompersi” (nel senso del decadimento e della dissoluzione putrefatta) della “cosa pubblica”, dell’economia generale, dei rapporti sociali: tali pratiche, infatti, *mercificano* e rendono tutto “scambiabile” e “comperabile” (G. FORTI, 2003).

Foto di copertina:
Pier Paolo Pasolini

In questa pagina e nella pagina accanto, in alto: Hieronymus Bosch, *Il trittico delle delizie* (ca. 1500) e *Il Giudizio Univesale* (ca. 1508) - particolari

5. Quinta parola: la fiducia. I criminali dal colletto bianco violano – prima ancora che norme penali – regole di fiducia, il che consente loro, secondo la pregnante espressione di S. P. Shapiro, di “rapinare senza violenza e rubare senza scasso”.

Orson Welles.
Fotogramma
da *Quarto potere*
(1941)

6. Sesta parola: crimini dell’ubbidienza. Anche i crimini economici e politico-amministrativi commessi dalle “persone rispettabili” nell’esercizio delle loro attività professionali sono, in fin dei conti, crimini dell’ubbidienza al pari (e pur con tutti i doverosi distinguo del caso) dei crimini contro l’umanità. Anche il ‘colletto bianco’, infatti, agisce in ossequio a un ordine ricevuto. *Quale* ubbidienza e *a chi*, e quali *logiche di potere* emergono, sarà proprio uno dei percorsi di approfondimento del Convegno (e del correlato seminario per giovani): ma si può fin d’ora anticipare che qui, ad essere ubbidita è la cultura del profitto a ogni costo o una certa filosofia d’impresa che impone il raggiungimento di risultati economici quasi impossibili da conseguire con mezzi leciti.

Riflettere e confrontarsi sulla criminalità economica e politico-amministrativa significa mettere il dito su una delle piaghe della società tardo-moderna (non solo occidentale): l’avidità di denaro. Rammenta F. Stella che simile piaga “fino a ieri contenuta entro limiti fisiologici, anche sotto la spinta di un’etica ampiamente diffusa nella comunità, ha oggi rotto gli argini, trovando la sua massima espressione in una inarrestabile epidemia di conflitti di interesse, resa evidente dai noti scandali americani, caso Enron in testa». Per cominciare a capire più a fondo questa epidemia, vale la pena di tornare a rileggere Gherardo Colombo che, nei pensieri conclusivi del suo *Vizio della Memoria*, scrive: “Non capivo la protervia e l’arroganza di chi si appropria delle cose di tutti, gestendo [...] patrimoni immensi. E non capivo la vendita sistematica della propria funzione, e della funzione degli altri, da parte dei dipendenti pubblici e dei politici che mercificavano in massa ogni bene, ogni valore, per avere denaro, per avere più potere all’interno del proprio partito, per avere e dimostrare potere sugli altri [...] Non capivo. Non so se adesso ho capito davvero, mettendo in relazione il potere e la morte [...] La corsa al potere verso l’illusione di essere immortali” (167-168).

GUIDO BERTAGNA S.I.
CLAUDIA MAZZUCATO



Il ciclo di conferenze e incontri 2007/2008
realizzato con il contributo di

BPM Banca Popolare di Milano

La Bellezza (im)potente. Arte e potere: tra seduzione e denuncia

Ciclo di conferenze a cura di
Guido Bertagna S.I. (direttore Centro Culturale San Fedele)
e **Andrea Dall'Asta S.I.** (direttore Galleria San Fedele)

lunedì 14 gennaio ore 18,00

ENRICO MENDUNI (Università di Roma Tre)
GIORGIO SIMONELLI (Università Cattolica Milano)
STEFANO GNASSO (saggista, esperto di Media)

Tv: tra consumo e ricerca di senso.

Oggi viviamo l'esperienza di fruizione televisiva in modo del tutto disincantato: siamo consci del meccanismo di creazione del business televisivo, consistente nell'offrire ad aziende inserzioniste pubblicitarie parte (talvolta gran parte) del tempo libero dei potenziali telespettatori-consumatori. Conseguentemente l'arte e l'esperienza artistica possono trovar casa in televisione solo in modo residuale o incidentale. Non essendoci spazio per l'arte non dovrebbe quindi esserci, in quest'ambito, un attrito tra arte e potere e tra "artisti" e "funzionari". La tv è intrattenimento, è emissione di prodotti di consumo mediale, tesa a favorire il consumo di beni. Perché allora si rinfaccia alla tv il fatto di essere "deficiente"? E perché si reclama solidità nel linguaggio iperrealista egemone e un fondamento artistico alle esperienze offerte dal mezzo televisivo? L'attuale cultura politica riuscirà a comprenderlo?

lunedì 21 gennaio ore 18,00

FRANCESCO TEDESCHI (Università Cattolica Milano)

"L'arte della propaganda. Potere delle immagini, potere delle imprese."

Il tema dell'incontro sarà svolto in tre momenti, partendo dalle premesse di un'arte "di propaganda", che sarà toccata attraverso alcuni riferimenti a opere di pittura murale degli anni Trenta, per passare all'intreccio fra arte e pubblicità nell'arte degli anni Sessanta e giungere ad alcune operazioni di contestazione del potere delle imprese nel settore delle immagini, svolte da alcuni autori attivi



nell'ambito delle ricerche più attuali. I riferimenti alla storia dell'arte del ventesimo secolo avranno funzione di introdurre considerazioni sul ruolo di una comunicazione pubblicitaria volta a produrre, attraverso la ricerca del consenso e dell'audience,

Accanto:
Diego Rivera,
Mussolini,
1933

Sotto:
Aldo, Giovanni
e Giacomo

forme di potere sul mercato e sulle persone, e al modo in cui l'arte può avere funzione nel rivelarne i meccanismi e le distorsioni.

lunedì 11 febbraio ore 20,45

DANIELA CRISTOFORI (psicologa)
GIACOMO PORETTI (Attore)
GIOVANNI STORTI (Attore)

Una risata vi seppellirà.

Il comico visto dai comici.
Brani di (grande) cinema comico commentati da Giovanni Storti, Giacomo Poretti, Daniela Cristofori (con l'avvistamento da lontano di Aldo Baglio).





Rapina senza scasso.

Crimini economici: itinerari di potere e di responsabilità

Auditorium San Fedele

sabato 26 gennaio 2008, dalle 09.00 alle 18.00

Il convegno, con il seminario riservato ai giovani che approfondirà i temi del potere e del suo complesso rapporto con l'arte, si pone come necessario momento di riflessione, in collegamento con l'esperienza della mostra *Captivi* (febbraio-marzo 2008, nella Galleria San Fedele) di cui qualifica e specifica la finalità.

Il convegno si pone nella linea di riflessione che unisce l'analisi dei dissesti finanziari ed economici delle grandi imprese (istintivamente il pensiero va al recente – ma già un po' dimenticato – caso Parmalat o al caso Enron negli USA ma, basti pensare soltanto qualche anno indietro, limitandoci al panorama

italiano, alla vicenda della Cirio e a quella del gruppo Ferruzzi) nel contesto di altre profonde fragilità che non sono solo industriali ed economiche ma anche fragilità del diritto internazionale (che non ha strumenti per far osservare, specialmente alle grandi imprese multinazionali, gli strumenti di controllo elaborati a livello internazionale, ad esempio le Linee guida dell'OCSE o il Global Sullivan Principles) e dei punti di riferimento etici. A questo proposito, il "crimine economico" si configura come un reato di particolare gravità, come risulta ancor più evidente anche ai "non addetti ai lavori" se si lascia l'esclusivo punto di vista dell'analisi

tecnica e si guardano le vicende dal punto di vista delle vittime:

"... non bisogna dimenticare quanto dolorose e traumatiche possono essere le storie di "risparmio tradito". Risparmio tradito significa tempo, fatica, sacrifici, lavoro, capitale sociale e anche umano di molte persone che viene sperperato. Distruggere in modo fraudolento il risparmio dei singoli e in certi casi di intere comunità significa non avere rispetto della vita e della dignità delle persone" (C. Bellavite Pellegrini; L. Pellegrini, *Il caso Parmalat. Debolezza industriale, frode finanziaria e dissesto economico* in *Aggiornamenti Sociali*, 7-8, 2005, p. 525).

PROGRAMMA

Coordina: **Carlo Bellavite Pellegrini** (Economista, Università di Milano)

9.30-10: **Francesca Corso** (Assessora ai diritti dei cittadini e integrazione sociale, Provincia di Milano;

Carlo Casalone S.I. (Presidente Fondazione Culturale San Fedele); **Guido Chiaretti** (Presidente Sesta Opera)

10.00: **Gabrio Forti** (Università Cattolica di Milano)

10.45: **don Claudio Doglio** (Teologo, Biblista)

11.30: Coffee break

11.45: **Marco Arnone** (Economista, Consulente FMI)

12.30: domande - sintesi

15.00: **Salvatore Bragantini** (Amministratore delegato Centrobanca)

15.45: **Gherardo Colombo** (vice presidente Garzanti, ex Consigliere Corte di Cassazione)

16.30: **Ferruccio Pinotti** (Giornalista economico)

17.15: Domande - sintesi - conclusioni

Il lavoro del convegno prosegue e viene approfondito nel **Trittico seminariale**, laboratorio costituito dal gruppo di giovani universitari e post-universitari, a numero chiuso, nei 3 giorni di **sabato 16 febbraio**, **1 marzo** e **8 marzo 2008** (vedi p. 6).

Con il contributo di



**Provincia
di Milano**



Centro Culturale San Fedele Università Cattolica di Milano

Dipartimento di Scienze della Comunicazione
e dello Spettacolo

Trittico Seminariale per giovani universitari
e post-universitari

L'etica della (dis)obbedienza

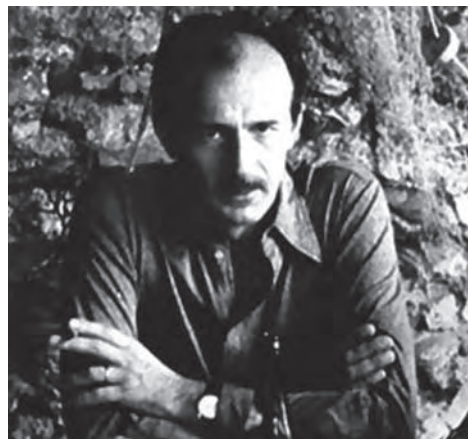
*Pensiero e rappresentazione del potere
seguendo Giorgio Ambrosoli e Pierpaolo Pasolini*

16 febbraio 2008 ore 9,30-13; 15-18

Seminario "Dentro il Palazzo":

Itinerari di potere, di morte e di responsabilità

- Visione del film *Un eroe borghese* di M.Placido.
- Lavoro di gruppo
- Testimonianze e riflessioni di Annalori Ambrosoli, Umberto Ambrosoli e Piercamillo Davigo
Confronto, scambio, domande



*"Anna carissima,
è il 25.2.1975 e sono pronto
per il deposito dello stato
passivo della B.P.I. (Banca
Privata Italiana n.d.r.) atto che
ovviamente non soddisferà molti
e che è costato una bella fatica.
[...] E' indubbio che, in ogni
caso, pagherò a molto caro
prezzo l'incarico: lo sapevo
prima di accettarlo e quindi non
mi lamento affatto perché per
me è stata un'occasione unica
di fare qualcosa per il paese
[...] Qualunque cosa succeda,
comunque, tu sai che cosa devi*

Sopra:
Giorgio Ambrosoli

*fare e sono certo saprai fare benissimo. Dovrai tu allevare
i ragazzi e crescerli nel rispetto di quei valori nei quali noi
abbiamo creduto [...] Abbiamo coscienza dei loro doveri verso se
stessi, verso la famiglia nel senso trascendente che io ho, verso il
paese, si chiami Italia o si chiami Europa"*
(Giorgio Ambrosoli).

Giorgio Ambrosoli, avvocato milanese, incaricato di
condurre le pratiche di liquidazione della Banca Privata
Italiana, è stato assassinato sulla porta di casa quasi
trent'anni fa, l'11 luglio del 1979, da un sicario del

banchiere mafioso Michele Sindona. "Assassinato al termine
di una lotta impari durata cinque anni fra quel "borghese",
o si potrebbe dire fra quel cittadino quasi solo, e la grande
rete di poteri sommersi che proteggevano Sindona, la
Mafia, la P2, la finanza vaticana dello Ior, la Democrazia
cristiana di Andreotti, gli ufficiali e i magistrati corrotti, i
circoli americani più reazionari" (G.Bocca).

1 e 8 marzo 2008 ore 14,30 - 18

Seminario "Potere e innocenza":

L'itinerario di Pierpaolo Pasolini

- Visione del film-documento
Pasolini prossimo nostro di Giuseppe Bertolucci
- Visione del film *Salò o le 120 giornate di Sodoma*
- Visione di *Quella specie di cadavere lunghissimo*
di Giuseppe Bertolucci e Fabrizio Gifuni
- Riflessioni di Francesco Casetti (Università Cattolica),
Gianni Canova (Iulm), Elena Dagrada (Università
Statale), Raffaele De Berti (Università Statale).
- Interventi di Giuseppe Bertolucci
e di Fabrizio Gifuni
- Discussione e lavoro di gruppo con docenti
e dottorandi di cinema dell'Università Cattolica,
dell'Università Statale e dello IULM *

*"Il vero esperimento di Salò è: è possibile cancellare
completamente la vita dall'inquadratura di un film?"*
(M.Sesti)

Salò o le 120 giornate di Sodoma è un film controverso.
Atto di abiura della "trilogia della vita", è stato egualmente
visto come preannuncio della morte del suo autore e
dunque come suo lascito estremo. La vicenda ambientata
negli ultimi giorni del fascismo è un pretesto per offrire un
ritratto dell'Italia contemporanea in cui il desiderio si declina
sulla violenza, in cui il potere è capace solo di arbitrio, in
cui il sesso diventa sopraffazione, e in cui il rito porta alla
morte. Questa realtà è portata da Pasolini al suo estremo
e polemicamente assunta e indicata, nella testimonianza
dello stesso Autore, "come metafora del rapporto del potere
con chi è subordinato al potere, e quindi vale in realtà per
tutti i tempi. Evidentemente la spinta è venuta dal fatto che
detesto soprattutto il potere di oggi".

Le tre giornate, si svolgeranno con la collaborazione
degli insegnamenti di cinema dell'Università Cattolica,
dell'Università statale e dello IULM, e vedranno la presenza
di studenti e dottorandi delle tre università.

In tutte tre le giornate sono previste relazioni, interventi e
discussioni.

* Il programma dettagliato verrà comunicato appena possibile. Info: www.sanfedele.net
Per le iscrizioni al seminario: seminario@dignitas.it

Dal 14 febbraio in Galleria

Ma liberaci dal male...

Mostra a cura di

Andrea Dall'Asta S.I. e Gigliola Foschi
in collaborazione con la Sesta Opera San fedele,
con il contributo della Provincia di Milano.

La mostra, che s'inaugura presso la Galleria San Fedele il 14 febbraio 2008, e realizzata dalla Galleria

avviene grazie a un gesto estremo, come quello di chi, assalito da un leone, viene strappato dalle sue fauci. È il grido di colui che si sente già prossimo alla morte e per questo chiede aiuto in un gesto estremo di speranza. Si può ancora lottare quando si è azzannati da un leone? No, si può esserne solo strappati. È il grido del malato, del prigioniero, di chi è sconfitto, di chi si sente vicino alla morte, di chi avverte la propria vita senza più un futuro.

Liberaci dal male: liberaci dalla malvagità, dalla violenza, dall'indifferenza che fa ripiegare l'uomo su se stesso, impedendogli di accorgersi della realtà che lo circonda con tutte le sue contraddizioni. Ma

Luigi Erba,
Diffusione
(dittico),
70x70 (cad.)
fotografie



San Fedele in collaborazione con l'Associazione di volontariato carcerario (onlus Sesta Opera San Fedele) trae origine da un corso di fotografia, incentrato su una riflessione riguardante il male tenuto da Gigliola Foschi, Andrea Dall'Asta e Donatello Occhibianco, presso il carcere di San Vittore nell'autunno del 2007.

Il titolo: *Ma liberaci dal male* è una invocazione del Padre Nostro, la preghiera che Gesù insegna ai discepoli per rivolgersi a Dio. Nel testo biblico, liberaci dal male significa strappaci dal male e suggerisce l'immagine di una redenzione che

liberaci anche dalle fascinazioni, dalle seduzioni del male e dalla sua capacità di diffondersi come per contagio.

In questo senso, il lavoro dei detenuti del carcere di San Vittore, nucleo simbolico da cui scaturisce la mostra, segnala da un lato la presa di coscienza del dramma che abita la loro vita tra le pareti carcerarie, e al tempo stesso il desiderio di non lasciarsi prendere da uno sterile fatalismo, per riconoscere invece possibili cammini di liberazione. La figura di Cristo assume nei loro lavori, e spesso nella loro stessa esistenza, un ruolo centrale. Il Cristo



contemporanei. Un tema che questi artisti affrontano senza indulgere in compiacimenti di sorta, proponendo opere che agiscono come un monito, che s'impongono come una sofferta riflessione capace di superare gli eventi contingenti per divenire metafora del male stesso quale condizione della realtà. Non c'è rassegnazione o compiacimento nelle opere degli artisti presenti in mostra, ma la capacità di confrontarsi con il male, di sondarne la sua stessa incomprendibilità, di guardarlo "negli occhi" senza cercare consolanti scappatoie, fughe nell'oblio o nella deresponsabilizzazione. Solo dalla consapevolezza del male può infatti nascere il desiderio del bene, l'apertura verso una

Silvio Wolf,
Stazione di Berlino
fotografie

Sotto:
Esterno.DOC
1997
c-print, plexiglass,
alluminio
cm 190x120

A sinistra:
Icona 04
1997
c-print, plexiglass,
alluminio
cm 190x120



libera, strappando dall'indifferenza e dalla morte. Il Cristo assume su di sé, come mostra il lavoro di un detenuto, la nera nube di violenza che abita il cuore dell'uomo, per liberarlo, per redimerlo, per consolarlo e sostenerlo nelle situazioni difficili della vita.

Accanto alle immagini dei detenuti - dove l'aiuto di *photoshop* ha permesso la creazione di opere cariche di drammaticità, capaci di rispecchiare i loro sentimenti, superando i vincoli imposti dal luogo in cui si ritrovano forzatamente a vivere - sono inoltre presenti numerosi lavori di significativi artisti del passato e del presente che si sono confrontati con il tema del male, della sofferenza, dell'indifferenza di fronte al dolore degli altri, dei drammi storici o



speranza. Come ha scritto il filosofo T.W. Adorno: "Non c'è bellezza e conforto se non nello sguardo che fissa l'orrore, gli tiene testa e, nella coscienza irriducibile della negatività, ritiene la possibilità del meglio". Simbolo dell'intento etico della mostra è, ad esempio, la presenza di un'ampia sequenza delle celebri acquaforti di Goya *Los desastros de la Guerra* (I disastri della guerra), incise tra il 1810 e 1820 e rappresentanti le atrocità perpetrate dai soldati francesi che nel 1808 invasero la Spagna per soffocare le rivolte contro Napoleone. Cupe e intrise di dolore, le sue incisioni non hanno nulla di epico e rifiutano ogni spettacolarità. S'impegnano a scuotere l'osservatore, ad aggredirlo visivamente opera dopo opera, come per spingerlo a reagire, a gridare, come recitano le didascalie *Que locura!* (Che follia!), *Fuerte cosa es!* (Questo è troppo!).

La mostra mette a confronto alcuni maestri del



passato (una intensa *De colazione del Battista* di Francesco del Cairo, uno tra gli artisti più significativi della pittura lombarda del Seicento, e Francisco Goya) con opere video, fotografie, sculture e installazioni di autori contemporanei. Troviamo così riflessioni sui drammi recenti della storia, da quello della shoà (Silvio Wolf) alle torture della prigione di Abu Ghraib (Jean-Christian Bourcart); meditazioni sull'indifferenza e l'incapacità di ascoltare il dolore degli altri (Shoja Azari); inviti sulla necessità di ricordare che anche la nostra vita quotidiana è segnata da drammi che magari accadono altrove (Jari Silomäki). Il reportage (Ivo Saglietti) si confronta con opere simboliche (Luca Barzagli, Guido Bertagna, Luigi Erba, Andrea Galvani, Allan Graham, Marcello Mondazzi, Nicola

Nell'ordine
Jari Silomäki,
My weather diary,
2001-2007
c-print su carta
fotografica,
28x28cm
Courtesy: GALERIA
GALICA

Francisco Goya,
I disastri della guerra,
incisione

Shoja Azari,
A room with a view,
serie
of Windows
video, 2006
9 minuti
Courtesy:
MARCO NOIRE
CONTEMPORARY ART



Samori, Devis Venturelli) che riescono, seppure con registri estremamente diversi, a far emergere la pervasività del male, a indicarci che ogni delitto, ogni massacro non è solo un evento circoscritto ma riguarda tutta l'umanità.

GIGLIOLA FOSCHI, ANDREA DALL'ASTA S.I.

Mostra realizzata
con il contributo di



Provincia
di Milano

Quattro incontri
con proiezione di immagini

Le donne dell'arte, l'arte delle donne

a cura di Luca Frigerio

Un breve viaggio alla scoperta di alcune figure femminili che con il loro talento, la loro determinazione, il loro coraggio, hanno saputo lasciare il segno in un mondo maschile, e spesso maschilista, come quello dell'arte.

Gli incontri si terranno al venerdì pomeriggio
alle ore 18,15, presso la Sala della
Trasfigurazione, Piazza san Fedele 4

È prevista la proiezione di immagini
Per la partecipazione all'intero ciclo: 20 euro
Per il singolo incontro: 7 euro
Per informazioni e iscrizioni: tel. 02 86352233

Artemisia
Gentileschi,
Allegoria,
1638-39
98,6x75,2 cm



Venerdì 29 febbraio, ore 18

SOFONISBA ANGUISSOLA E LE SUE SORELLE

I suoi ritratti erano così realistici e così belli che sembrava mancare loro solo la parola... Ad assicurarlo, nientemeno che il Vasari, un estimatore solitamente non troppo entusiasta per la pittura lombarda, e che fa invece un'eccezione per la cremonese Sofonisba, primogenita di una famiglia certamente non comune. Soprattutto nel XVI secolo...



Venerdì 7 marzo, ore 18

FEDE GALIZIA E L'INVENZIONE DELLA NATURA MORTA

Del genere della Natura morta, Fedele Galizia è oggi considerata una degli inventori, poiché la sua prima composizione nota, datata 1602, pare essere contemporanea, o di poco posteriore, alla celeberrima Canestra del Caravaggio, perla della Pinacoteca Ambrosiana.

Venerdì 14 marzo, ore 18

ARTEMISIA GENTILESCHI, CARAVAGGIO... AL FEMMINILE

Donna spregiudicata o povera vittima? La verità, sulla figura femminile più affascinante e discussa della storia dell'arte, sta forse nel mezzo, come spesso accade... Quel che è certo è che la sua vita romanzesca ha troppo spesso messo in secondo piano le sue straordinarie qualità di pittrice.

Venerdì 21 marzo, ore 18

TAMARA, FRIDA, LALLA E LE ALTRE DEL NOVECENTO

Dalle figure monumentali di Tamara de Lempicka dalle immagini surrealisti di Frida Kahlo, fino ai dipinti poetici come i suoi romanzi di Lalla Romano, un'incursione nell'arte "rosa" del XX secolo tra sensibilità e visioni diverse. Ma sempre straordinarie.



Sopra:
Sofonisba
Anguissola,
Autoritratto,
1556

Accanto:
Frida Kahlo,
Il piccolo cervo,
1946

Premio Arti Visive San Fedele 07/08

Esther Nora Mathis
Hidden,
ferrotipo 25x20cm



Durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre si sono tenute le prime quattro serate di presentazione degli artisti partecipanti al Premio Artivisive San Fedele 2006-2007. Gli incontri hanno permesso di riflettere su alcuni aspetti

fondamentali dell'arte giovane contemporanea, tra nuova-figurazione, videoarte, fotografia... Le due serate della prima edizione del Premio Artivisive San Fedele Giovani Registi, sono state invece un'occasione di avvicinamento alle differenti modalità di rappresentazione visiva affrontate dai giovani filmmakers, in particolar modo espresse attraverso un approccio di tipo documentaristico, o specificatamente di fiction. Gli appuntamenti del Premio Artivisive Giovani Artisti proseguono nei mesi di gennaio e febbraio con curatori-tutors Chiara Canali, Stefano Pirovano, Angela Orsini e Michele Tavola, e saranno moderati dal direttore della Galleria San Fedele Andrea Dall'Asta S.I. e dal critico dell'arte Angela Madesani. L'ultima occasione per assistere alla presentazione del Premio Artivisive Giovani Registi è invece fissata per il 22 gennaio. L'incontro sarà curato da Barbara Sorrentini e moderata dal direttore del Centro Culturale San Fedele Guido Bertagna S.I. e da Andrea Dall'Asta S.I.

Si ringrazia



**fondazione
cariplo**

Serate presentazione lavori Giovani artisti - Giovani registi

GIOVANI ARTISTI

15 GENNAIO

Curatore-tutor

Chiara Canali

Artisti

Daniela Alfarano

Balint Bolygo

Erica Campanella

Daniele Giunta

Valentino Menghi

Constantin Migliorini

29 GENNAIO

Curatore-tutor

Stefano Pirovano

Artisti

Andreas Golinski

Lemeh42

Radioscarico

Paolo William Tamburella

Luca Trevisani

5 FEBBRAIO

Curatore-tutor

Angela Orsini

Artisti

Giovanni De Gara

Ilaria Giussani

Esther Nora Mathis

Daniela Novello

Laura Patacchia

Isabella Sassi

12 FEBBRAIO

Curatore-tutor

Michele Tavola

Artisti

Francesca Bianchini

Orsola Clerici

Cinzia Fiorese

Jacopo Menzani

Sara Munari

GIOVANI REGISTI

22 GENNAIO

Curatore-tutor

Barbara Sorrentini

Registi

Rita Casdia

Antonello Novellino

Federico Rizzo



Isabella Sassi,
Cinema Gloria
(2005)
fotografia

Per informazioni:

www.premioartivisivesanfedele.it

Galleria San Fedele

tel +39 02.86352233 (dalle 16 alle 19)

e-mail: sanfedelearte@sanfedele.milano.it

STAGIONE TEATRALE 2007/2008

g e n n a i o - f e b b r a i o :

ma 22 gennaio h 10.00

Teatro del Piccione

**La portinaia
Apollonia**

età consigliata: 6 /11 anni



ma 19, me 20, gi 21 febbraio h 10.30

Teatro delle Briciole

**Siamo qui riuniti.
O della democrazia imperfetta**

età consigliata: dagli 11 anni



ma 29, me 30 gennaio h 10.00

Primostudio

Delitti

da un reportage di Ivan Turgenev
età consigliata: dai 14 anni

ma 12, me 13, gi 14 febbraio h 10.00

Primostudio

Revolting Rhymes

età consigliata: 6 /10 anni



ma 26, me 27, gi 28, ve 29 febbraio h 10.30

Primostudio

Shakespeare in quiz

età consigliata: 11 /16 anni



24 Gennaio 2008
Proiezione del film **Rosso Malpelo** di Pasquale Scimeca
info su www.sanfedele.net e www.rossomalpelo.com

Presentazione dei singoli spettacoli e materiale completo relativo a ciascuno di essi sono disponibili sul sito in "Teatro giovani".
Accesso dal portale www.sanfedele.net
Informazioni e prenotazioni in segreteria: Tel. 02.86352.220/231

CENTRO CULTURALE SAN FEDELE
CENTRO CULTURALE PROTESTANTE

Incontri ecumenici sul Vangelo

Io sono...

L'identità di Gesù
nel Vangelo di Giovanni



*Una lettura ecumenica a due voci,
proposta dal Centro San Fedele
e dal Centro Culturale Protestante di Milano*

Il Vangelo di Giovanni ci presenta Gesù come rivelatore del Padre: "Nessuno ha mai visto Dio... il Figlio è colui che ce lo ha fatto conoscere" (Gv 1,18).

Un momento alto di questa manifestazione è rappresentato dai discorsi di Gesù introdotti dalla formula: "Io sono", con la quale anche il Dio di Israele si presenta al suo popolo (Es 3,14). Gesù dunque non si pone solo come un maestro che parla di Dio in terza persona. Egli condivide con il Padre la stessa natura: per questo lo può rivelare. Attraverso le autoaffermazioni di Gesù ci viene contemporaneamente annunciato il volto di Dio, il mistero della persona di Gesù ed anche la possibilità offerta a noi di una vita autentica. Dicendo infatti: Io sono il pane della vita, la luce del mondo, il buon pastore... Gesù ci spinge a ricercare una vita piena a partire dal suo lieto annunzio. Ponendoci in ascolto di queste parole del Signore possiamo così imparare ad essere chiesa discepoli di Colui che è.

1° ciclo alla Galleria San Fedele, ore 18,30

1. Martedì 29 gennaio

Sono io che ti parlo

(Giovanni 4, 1-42)

Intervengono: Laura Invernizzi e Lidia Maggi

2. Martedì 5 febbraio

Sono io, non temete

(Giovanni 6, 16-21)

Intervengono: Andrea Dall'Asta e Janique Perrin

3. Martedì 19 febbraio

Io sono il pane della vita

(Giovanni 6, 30-40)

Intervengono:

Gianantonio Borgonovo - Dorothee Mack

4. Martedì 26 febbraio

Io sono la luce del mondo

(Giovanni 8, 12)

Intervengono: Stefano Bittasi - Gianni Genre

2° ciclo alla Libreria Claudiana, ore 20,45

5. Martedì 6 maggio

Io sono il Buon Pastore

(Giovanni 10, 7-18)

Intervengono:

Giampiero Comolli - Roberto Vignolo

6. Martedì 13 maggio

Io sono la risurrezione e la vita

(Giovanni 11, 17-27)

Intervengono: Martin Ibarra - Silvano Petrosino

7. Martedì 20 maggio

Io sono la via, la verità e la vita

(Giovanni 14, 5-11)

Intervengono:

Giulio Franco Brambilla - Marcel Cavallo

8. Martedì 27 maggio

Io sono la vera vite

(Giovanni 15, 1-11)

Intervengono:

Gianfranco Bottoni - Romano Màdera

Centro Culturale San Fedele - Via Hoepli 3/a - 20121 Milano - Tel. 02.86.35.24.10
Centro Culturale Protestante - Via F. Sforza 12/a - 20122 Milano - Tel. 02.76.02.15.18



In Auditorium, via Hoepli 3/b
 ingresso libero

Nuovo ciclo di documentari della serie "il filo d'oro"

Dalla croce al mandala

prodotti dalla TELEVISIONE SVIZZERA,
 regia di WERNER WEICK

mercoledì 30 gennaio, ore 21

"ARMENIA, FERITA APERTA"

Basato sulla testimonianza di un ticinese di origine armena, Sarkis Shahinian, co-presidente dell'Associazione Svizzera-Armenia, che da anni si batte per il riconoscimento del genocidio del suo popolo, il documentario racconta la realtà del genocidio che continua a essere negata dalle autorità politiche di Ankara. Tale ostinazione genera in molti discendenti delle vittime un'ossessionante sete di giustizia e verità. La croce - gli stupendi Khatchkar (steli di pietra a forma di croce) - sono il motivo conduttore del documentario: segnano la volontà di perpetuare la propria esistenza, nata dalla costante sensazione del pericolo di scomparire.

mercoledì 6 febbraio, ore 21

"PRIGIONIERI DI PECHINO E SHANGRI-LA"

Nel filmato si rievoca la tragedia dei tibetani oppressi dal 1950 e da allora in attesa di una solidarietà internazionale che tarda a manifestarsi. Filo conduttore è Tashi, una donna tibetana giunta in Svizzera insieme al fratellino nel 1961, durante l'insurrezione contro l'occupazione cinese. La vita di Tashi è segnata dalla continua ricerca della propria identità e del senso di appartenenza.

I due simboli - la croce e il mandala - rappresentano il nucleo culturale e religioso dei due popoli. Il bisogno di giustizia degli Armeni trae origine dal senso più profondo della croce, mentre l'identità tibetana si alimenta col mandala, al centro di molti riti buddisti e simbolo dell'impermanenza e dell'interdipendenza della vita.



Sala Trasfigurazione, piazza San Fedele, 4
Lunedì 28 gennaio, ore 18
 ingresso libero

Presentazione del libro

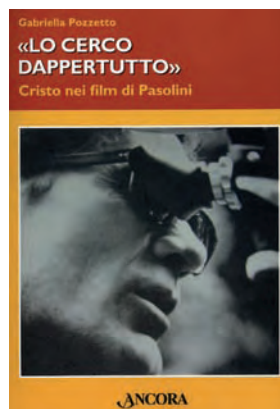
"Lo cerco dappertutto" Cristo nei film di Pasolini

Intervengono

GABRIELLA POZZETTO (autrice del libro)

GUIDO BERTAGNA S.I. (direttore CCSF)

SIMONE SAIBENE (regista, critico cinematografico)



Il volume offre una competente e originale analisi della filmografia di Pier Paolo Pasolini (1922-1975), poeta, scrittore e cineasta. Sospetto ai cattolici e ripudiato dai marxisti, vittima tragica di un destino scelto e vissuto con estrema coerenza. L'Autrice Gabriella Pozzetto interpreta la vita dell'intellettuale di Casarsa come un "ossimoro scandaloso", una coesistenza degli opposti: razionalità e trascendenza, Gramsci e Gesù, laicità e nostalgia del sacro. Dalla lettura sagace e coordinata dei film emerge il bisogno di senso e di sacro di questo artista contraddittorio e profetico, attuale nella sua sofferta laicità.

Cineforum SF3 - itinerari, autori, (de)generi **Itinerario Herzog/Kinski**

Nell'ambito del Cineforum del venerdì verranno proiettati tre film di Werner Herzog con Klaus Kinski, vero e proprio alter-ego del regista.

Venerdì 11.01 *Aguirre furore di Dio*

Venerdì 18.01 *Fitzcarraldo*

Venerdì 25.01 *Il mio nemico più caro*

Le proiezioni iniziano alle ore 20,45

Gli incontri saranno moderati da Guido Bertagna S.I. e Simone Saibene

Il cineforum è riservato ai soci tesserati.

Per eventuali ospiti è possibile acquistare un biglietto (5 euro).

Nel corso del mese di gennaio/febbraio è ancora valida la proposta "de genere": 5 film a scelta all'interno del programma annuale al prezzo di 20 euro.

Per informazioni rivolgersi in segreteria: 0286352231

CALENDARIO

novembre/dicembre



- CONFERENZE: *La bellezza (im)potente. Arte e potere: tra seduzione e denuncia*, a cura di Guido Bertagna S.I. e Andrea Dall'Asta S.I.
- LETTURE BIBLICHE, ore 21, Chiesa di San Fedele / INCONTRI A DUE VOCI, ore 19 - 20.30, Sala Trasfigurazione, p.zza San Fedele, 4
- CENTRO GIOVANI COPPIE SAN FEDELE : *Intrecci familiari relazioni da comporre e coltivare*, Sala Trasfigurazione, p.zza San Fedele, 4
- GALLERIA SAN FEDELE - MOSTRE
- TEATRO SCUOLA
- PRESENTAZIONI LIBRI - VIDEO
- CINEFORUM

GENNAIO 2008

- LUNEDÌ 14, ore 18.00: *La Tv: consumo e ricerca di senso*. Di S. Gnasso, E. Menduni, G. Simonelli
- GIOVEDÌ 17, ore 21.00: *Horror vacui. Riempire o abitare il tempo*. Prof. C. Vigna
- LUNEDÌ 21, ore 18.00: *L'arte della propaganda. Potere delle immagini, potere delle imprese*. Di F. Tedeschi
- MARTEDÌ 22, ore 10.00: *La portinaia Apollonia*, Teatro del Piccione
- MERCOLEDÌ 23, ore 19.00: "Avete visto che vi ho parlato dal Cielo" (*Es 20,22*), Rav Alfonso Arbib - pastore Gianni Genre
- SABATO 26, ore 9.30-13.00 ; 15.00-18.00
CONVEGNO: "Rapina senza scasso". *Crimini economici: itinerari di potere e di responsabilità*. Con C. Bellavite Pellegrini, F. Corso, C. Casalone S.I., G. Chiaretti, G. Forti, don C. Doglio, M. Arnone, S. Bragantini, G. Colombo, F. Pinotti
- LUNEDÌ 28, ore 18.00: "Lo cerco dappertutto. Cristo nei film di Pasolini". Intervengono G. Pozzetto, G. Bertagna S.I., S. Saibene
- MARTEDÌ 29, ore 18.30: "Sono io che ti parlo" (*Giovanni 4, 1-42*), Laura Invernizzi - Lidia Maggi
- MARTEDÌ 29, ore 10.00: *Delitti, da un reportage di Ivan Turgenev*, Primostudio
- MERCOLEDÌ 30, ore 10.00: *Delitti, da un reportage di Ivan Turgenev*, Primostudio
- MERCOLEDÌ 30, ore 21.00: proiezione del documentario della serie "il filo d'oro" *Armenia, ferita aperta*.

FEBBRAIO 2008

- VENERDÌ 1, ore 20.45: proiezione di *Il vento fa il suo giro* di G. Diritti. Saranno presenti il regista G. Diritti e il microfonista P. Ferrario.
- MARTEDÌ 5, ore 18.30: "Sono io, non temete" (*Giovanni 6, 16-21*), Andrea Dall'Asta - Janique Perrin
- MERCOLEDÌ 6, ore 19.00: "Con lui il Signore parlava faccia a faccia" (*Dt 34,10*), Rav Giuseppe Laras- Paolo De Benedetti

- MERCOLEDÌ 6, ore 21.00: proiezione del documentario della serie "il filo d'oro" *Prigionieri di Pechino e Shangri-La*
- LUNEDÌ 11, ore 20.45: *Una risata vi seppellirà*. di G. Poretti, G. Storti, D. Cristofori
- MARTEDÌ 12, ore 10.00: *Revolving Rhymes*, Primostudio
- MERCOLEDÌ 13, ore 10.00: *Revolving Rhymes*, Primostudio
- GIOVEDÌ 14, ore 10.00: *Revolving Rhymes*, Primostudio
- GIOVEDÌ 14, ore 18.00: Inaugurazione mostra *Ma liberaci dal male*
- GIOVEDÌ 14, ore 21.00: "Ninna nanna ninna oh questo bimbo a chi lo do?". *Gioie e fatiche di essere mamma*. L. Tradate, dott.ssa G. Mioli
- SABATO 16, ore 9.30-13.00 ; 15.00-18.00
SEMINARIO per giovani universitari e post-universitari: *L'etica della (dis)obbedienza. Pensiero e rappresentazione del potere seguendo Giorgio Ambrosoli e Pier Paolo Pasolini* - primo incontro. Con Annalori Ambrosoli, Umberto Ambrosoli, Piercamillo Davigo
- MARTEDÌ 19, ore 10.30: *Siamo qui riuniti. O della democrazia imperfetta*, Primostudio
- MARTEDÌ 19, ore 18.30: "Io sono il pane della vita" (*Giovanni 6, 30-40*), Giovanni Borgonovo - Dorothee Mack
- MERCOLEDÌ 20, ore 10.30: *Siamo qui riuniti. O della democrazia imperfetta*, Primostudio
- GIOVEDÌ 21, ore 10.30: *Siamo qui riuniti. O della democrazia imperfetta*, Primostudio
- MARTEDÌ 26, ore 10.30: *Shakespeare in quiz*, Primostudio
- MARTEDÌ 26, ore 18.30: "Io sono la luce del mondo" (*Giovanni 8, 12*), Stefano Bittasi - Gianni Genre
- MERCOLEDÌ 27, ore 10.30: *Shakespeare in quiz*, Primostudio
- GIOVEDÌ 28, ore 10.30: *Shakespeare in quiz*, Primostudio
- VENERDÌ 29, ore 10.30: *Shakespeare in quiz*, Primostudio



LE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI SONO DETAGLIATE NEI "FOGLI INFORMATIVI" DISPONIBILI PRESSO TUTTI I NOSTRI OPERATORI DI SPORTELLO. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITA' PROMOZIONALE.

Headline



Dalla natura l'energia, dalla tua banca il finanziamento.



Investire nella tutela dell'ambiente conviene, e da oggi ancora di più. Creval Energia Pulita è il finanziamento, a tassi e condizioni particolarmente vantaggiosi, destinato a privati e imprese che acquistano un impianto fotovoltaico, installano pannelli solari o investono in progetti finalizzati alla salvaguardia ambientale.



**CREDITO VALTELLINESE, CREDITO ARTIGIANO, CREDITO SICILIANO,
BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA, BANCAPERTA.**

www.creval.it

